

PIOGGIA E PAURA CONTRO LA FIORENTINA

Il Verona grazie la Fiorentina su un campo impossibile

I gliati per poco non affogano nel pantano del Bentegodi (1-1)

I padroni di casa in vantaggio su rigore trasformato da Maddè - Gli ospiti agguantano il pareggio con Caso e poi corrono rischi a non finire

MARCATORI: Maddè (V) su rigore al 41' del p.t.; Caso (F) al 6' della ripresa.

VERONA: Porrino 7; Nanni 6; Sirena 7; Busatta 7; Cozzi 6; Maddè 6; Mazzanti 7 (Franzot dal 30' del s.t.); Fagni 6; Zaccarelli 7; Zignoni 5,5 (N. 13 Giacomo, n. 13 Bachelechner).

FIORENTINA: Supercchi 7; Della Martira n.v. (Parlanti al 32' del p.t.); Rogli 7; Beatrice 6; Brizi 6; Guerini 7; Caso 7,5; Antonioni 6,5; Sallutti 6; De Sisti 7; Speggiorin 6 (N. 12 Favaro, n. 13 Desolati).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro 7.

NOTE: Pioggia per tutta la partita, terreno allentato, calci d'angolo 9-4 per il Verona, spettatori 25.000 circa (paganti 11.025, abbonati 10.975) per un incasso di 33.612.500 lire; ammoniti (quarantacinque) per gioco scorretto, Antognoni per proteste. Della Martira ha riportato una distorsione al ginocchio della gamba destra. Sorveglianza doping negativa.



VERONA-FIORENTINA — Caso anticipa Porrino e Bet: i gliati possono ora tirare il fiato dopo il pareggio raggiunto.

DALL'INVIATO

VERONA, 3 febbraio

La battaglia del «Bentegodi» fra i gialloblù del Verona e i viola della Fiorentina è finita senza vincitori: al gol realizzato al 41' del primo tempo da Maddè su calcio di rigore, la Fiorentina ha risposto al 6' della ripresa con Caso. Una partita, sarà bene dire subito, che ha tenuto le attese non solo dei tifosi locali, ma anche delle migliaia di appassionati viola arrivati a Verona, con treni speciali e con molti pullman. Delusione, aggiungiamo, dovuta alle condizioni ambientali: a causa della fitta ed insistente pioggia, il terreno di gioco è presto diventato impraticabile e le squadre non sono state in grado di recitare a loro modo la propria parte.

Ma con il passare dei minuti e l'uscita dello stopper (al suo posto è entrato il giovane Parlanti) la situazione è cambiata: gli uomini di Cadè, si sono fatti minacciosi e sono riusciti a conquistare il dominio del centrocampo. Solo che il buon lavoro svolto da Busatta, Mazzanti e Zaccarelli non ha trovato il suo riscontro nelle punte Zignoni e Fagni. Come del resto non hanno deluso Speggiorin e Sallutti che a differenza delle punte veronesi non sono mai riusciti a tirare in porta.

Infatti Fagni dopo aver fatto un po' impazzire Roggi e Parlanti ha avuto a portata di piedi due palloni da gol ma purtroppo li ha mancati. Suo è stato il primo tiro in porta al 37' su passaggio di Mazzanti, il centro-avanti con una finta si è liberato di Parlanti ed ha battuto a rete senza tanta convinzione. Ed è stato dopo il tiro di Fagni che la compagine veronese ha iniziato a dettare legge. Un minuto dopo su azione in linea Fagni ha avuto nuovamente a portata di piedi la palla-gol

ma anche questa volta ha spedito il pallone fra le braccia di Supercchi.

Tre minuti dopo gli uomini di Cadè sono andati in vantaggio grazie ad un marciano errore di Beatrice che ha commesso fallo di mano in piena area. Era il 41'. Guerini pochi secondi prima era entrato a calcare su Mazzanti e Panzino dopo aver concesso un calcio di punizione alla Verona ha ammonito ufficialmente il viola, Mazzanti prima ancora che i toscani avessero trovato la post-

Superato di misura il Cagliari (1-0)

È arrivata in extremis la vittoria con Braglia

Gli isolani, privi di Riva e di Nenè, si sono battuti con determinazione. Gli attacchi dei padroni di casa sono spesso stati ciechi arrembaggi

MARCATORE: Braglia al 90'.
NAPOLI: Carmignani 7; Bruscolotti 6; Pogliana 6; Zurlini 5; Vavassori 5; Orlandini 6; Canè 6 (Fotia dal 28' della ripresa n.c.); Juliano 6; Clerici 6; Esposito 7. Braglia 6, N. 12 Da Pozzo, n. 13 Mascheroni.

CAGLIARI: Albertosi 7; Valeri 6; Fofletti 5; Poli 7; Dessi 6; Roffi 7; Marchesi 7; Brugnera 6; Gori 6; Butti 7; Quagliozzi 7, N. 12 Copparoni, n. 13 Nobili, n. 14 Piras.

ARBITRO: Picasso, di Chiavari, 7.

NOTE: giornata piovosa, terreno allentato. Angoli 9-1 a favore del Napoli. Ammoniti i Vavassori per proteste e Dessi per gioco scorretto.

Nel Cagliari ha esordito il ventiduenne romano Quagliozzi. Spettatori 22.563 più 38.923 abbonati per un incasso di 52.640.500 lire più la quota abbonati di 60 milioni. Sorleggio antidoping negativo. Il presidente del Napoli ha consegnato alla polizia alcuni esemplari di biglietti falsi che sono stati trovati in mano ad alcuni spettatori della curva B.

affida Chiappella, che detta prudenza, cautela, molto gioco al centrocampo. L'uno gioca, insomma, per vincere quante più volte è possibile; l'altro, per perdere quanto meno volte possibile.

Lo scontro fra questi due metodi di gioco stava per chiudersi in parità perché gli allievi di Vinicio, oggi, attaccavano a spron battuto, ma con scarso ordine e insufficiente lucidità (d'altra parte era difficile muoversi su quel terreno di gioco) ma soprattutto perché gli allievi di Chiappella ci tenevano a far fare bella figura all'ex allenatore del Napoli, e si sono battuti con determinazione, rinchiudendosi quasi tutti nella loro metà campo, e tuttavia evitando corriere brividi per la

schiena dei sostenitori napoletani quelle poche volte che — nella ripresa specialmente — ne sono usciti con perentorietà per merito di Poli, Brugnera, Butti e dell'esordiente Quagliozzi che dettavano il contropiede per Marchesi e Gori.

Cosicché, se notevole è stato il lavoro per Albertosi, sbriga sempre alla solita coccolante maniera. Carmignani non se ne è stato curando e le mani in mano, rivaleggiando in bravura, anzi, di sempre, il capitano cagliaritano. Il gol che ha rotto l'equilibrio dei valori è venuto all'ultimo minuto, forse già in fase di recupero. Se l'arbitro Picasso, insomma, fosse stato meno attento e rispettoso delle regole, probabilmente il Cagliari avrebbe portato un buon punto a casa.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 3 febbraio

Erano a confronto due scuole, due mentalità, due metodi di gioco: quello di cui è fautore Vinicio, che prevede l'attacco sempre, in ogni circostanza, con caparbietà, e quello al quale solitamente si



NAPOLI-CAGLIARI — Braglia (al centro), a tempo ormai scaduto, batte Albertosi e regala due punti alla propria squadra.

Spogliatoi di Napoli - Parla Chiappella

«Ma che rabbia perdere così!»

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 3 febbraio

che noi allo scudetto».

Finalmente Vinicio esce dall'abitual riserva e chiarisce il suo programma. Sulla partita non dice molto, si sofferma solo sulla vittoria. «Se avessimo segnato all'inizio con Orlandini le cose si sarebbero messe diversamente; invece col passare dei minuti cresceva il nervosismo e ne approfittava il Cagliari che ha anche sbagliato qual-

che occasione. Ritengo — conclude — che la vittoria l'abbiamo meritata anche se è giunta al 90'.

Chiappella da parte sua afferma: «Perdendo in questa maniera fa sempre rabbia, specialmente perché il pareggio lo avremmo meritato. Ma, purtroppo, il Napoli ha vinto e ricomincerò non conta niente».

«Era la fine di un incubo: gli azzurri di Catanzaro hanno vinto, e questo rassicura. Era deciso, anzi, a combattere la sua battaglia: Valeri prendeva in consegna Clerici e indirizzava il pallone a rete, rispondeva Albertosi alla meno peggio, opponendosi con una mano al pallone che ricadeva a pochi passi dalla linea, ed ora un gol, certo, per Braglia toccò e spedì in rete.

«Era la fine di un incubo: gli azzurri di Catanzaro hanno vinto, e questo rassicura. Era deciso, anzi, a combattere la sua battaglia: Valeri prendeva in consegna Clerici e indirizzava il pallone a rete, rispondeva Albertosi alla meno peggio, opponendosi con una mano al pallone che ricadeva a pochi passi dalla linea, ed ora un gol, certo, per Braglia toccò e spedì in rete.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 3 febbraio

che noi allo scudetto».

SECONDO VOCI RACCOLTE A FOGGIA

Giagnoni al Milan, Toneatto al Torino



Lauro Toneatto.



Giulio Coraini.



Gustavo Giagnoni.

A Foggia è giunta voce di un probabile acquisto di allenatori per la fine della stagione. Foggia? Perché un degli interessati sarebbe Lauro Toneatto, allenatore della squadra pugliese, che

sembrirebbe destinato alla panchina del Torino.

«C'era la gran breberia ormai decisa a chiudere il ciclo-Rocco.

Infine destinazione Foggia prenderebbe Coraini, ex trainer atalantino (prima della promozione quinta) e a concludere altre quattro volte (3 nello specchio), la Roma non effettuava neppure

Tra Bologna e Roma uno spettacolo deprimente, tutto da dimenticare

CALCIONI A VANVERA NON AL PALLONE (0-0)

Ai giallorossi la soddisfazione di aver racimolato un prezioso punto - Scarsamente impegnati i portieri - Al «non gioco» in campo hanno fatto riscontro violente scazzottature sugli spalti - Tre carabinieri e un fotografo sono stati ricoverati all'ospedale - Dodici punti di sutura in una gamba di Santarini

BOLOGNA: Buso 7,5; Roveri s.v. (Caporale 6 dal 15' s.t.), Rimbandi 6, Battisoldo 5, Cresci 5, Gregori 6, Vieri 5, Mastelloni 6, Savoldi 5,5, Bulgarelli 6,5, Landini 6 (N. 12 Battarà; N. 14 Novellino).

ROMA: Conti 6; Peccenini 6, Ligouri 6; Morini 6; Santarini s.v. (Bertini 6 dal 32' p.t.); Batistoni 6; Orzi 6; Negrisolo 6; Domenghini 6; Rocca 7; Spadoni 7 (N. 12 Quintini; N. 14 Selvaggi).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 4.

NOTE: Giornata nuvolosa, spettatori oltre 25.000 dei quali 10.707 paganti per un incasso di 30.542.200. Hanno dovuto abbandonare il campo per infortunio Roveri (strisciamento al legamento interno collaterale del ginocchio destro) e Santarini (ferita al terzo mediale destro). Ammoniti: Mastelloni, Peccenini, Ligouri e Morini. Calci d'angolo: 13 a 4 per il Bologna. Antidoping negativo.

po al quarto d'ora avendo rimediato uno stritolamento al legamento interno collaterale del ginocchio destro, ne avrà per un mese circa. Santarini ha abbandonato al 35' perché nel tentativo di fermare Bulgarelli ha riportato una ferita lacero contusa ad una gamba che ha richiesto dodici punti di sutura: ne avrà per 15 giorni. L'elenco delle disavventure e degli episodi assurdi si allunga: ci sono state «soltanto» quattro ammonizioni (Ligouri, Morini, Mastelloni, Peccenini) perché l'arbitro non ha osato fare l'unico ammonizione visto che in campo gli scontri erano piuttosto ruidi: doveva mandare qualcuno negli spogliatoi. Stile gradinate nel settore dove era la maggioranza dei tifosi romanisti, prima sono nate scaramucce e polemiche, poi si è passati a «scazzottature» degne di un film western.

Non sono mancati altri squalidi episodi come il lancio di agrumi e bottigliette in campo: un fotografo è stato centrato in fronte, tre carabinieri e un ufficiale hanno rimediato qualche bottarella e anche alcuni civili sono rimasti lievemente contusi. Questa l'essenza assurda di una partita del calcio-spettacolo, animi esasperati, rancori mal sopportati dentro e fuori dal campo hanno costituito il succo di questo cosiddetto incontro.

Si è visto subito che delle due squadre l'una (il Bologna) pretendeva la vittoria, l'altra (la Roma) voleva ottenere il pari e per questi diversi obiettivi non si rinunciava ai colpi proibiti. Ecco all'inizio il Bologna lanciarsi nella metà campo (sempre in movimento) e da Spadoni. Fatto è che la foga dei bolognesi non dava alcun esito perché la prima conclusione si aveva al 18' con Landini. Solo al 22' il Bologna andava vicino al gol: c'era una astuta punizione battuta a sorpresa da Bulgarelli per Mastelloni, il tiro dell'interno finiva sulla traversa. Insomma: si giocava costantemente nella metà campo degli ospiti, ma in concreto c'era soltanto una palla gol di Savoldi che centrava in movimento e da Orzi (non al pallone) non si contavano, ma l'arbitro si limitava a qualche ammonizione (due nel primo tempo). Il disorganico arrembaggio dei bolognesi era sì costante, ma moderatamente pericoloso tanto che

Conti non veniva impegnato severamente. Ma se il Bologna in quarantacinque minuti riusciva a colpire una traversa e a concludere altre quattro volte (3 nello specchio), la Roma non effettuava neppure

un tiro in porta: proprio così, neppure una conclusione. Il Bologna continuava a mantenere nella ripresa l'iniziativa, ma gli mancava quel pizzico di costanza e di freschezza così che la Roma poteva proporre adesso qualche insidioso contropiede: ed era proprio la Roma che costruiva le uniche due palle gol della ripresa con Orzi ed era Buso con due magistrali interventi, a salvare lo 0 a 0. Nei

secondi quarantacinque minuti il Bologna non era capace di concludere nello specchio di Conti neppure una volta. E così i romanisti nella seconda parte hanno rischiato di cogliere il bersaglio due volte.

«A fine incontro soddisfatto appariva Liedholm che pur privo di Prati, Cordova e Cappellini ha rimediato ai fini della classifica un punto prezioso. Va detto che qualche elemento ha ecceduto negli interventi, complessivamente però la squadra ha girato bene con Rocca che ha garantito movimento, con Spadoni e con Orzi anche se quest'ultimo si è mangiato a un paio di occasioni (tuo anche per la bravura di Buso).

«Va sottolineato l'impegno della prima mezz'ora del Bologna, un impegno che però non era sorretto da altrettanta lucidità. Rimbandi seppure generoso e apparso in difficoltà nei recuperi e talvolta, lui solitamente grintoso, è mancato in decisione. Vieri quando ha visto l'aria che tirava in campo ha pensato troppo spesso ad evitare gli scontri. Di Savoldi si aspetta sempre il risveglio che tarda ad arrivare. In difesa ha perso qualche colpo anche Battisoldo. In complesso se la sono cavata bene Buso, Bulgarelli per quel pizzico di saggezza che riesce a gettare in campo, e Mastelloni.



BOLOGNA-ROMA — Orzi, benché «marcato» non troppo ortodossamente da Cresci, tira egualmente a rete, ma la palla si perderà sul fondo.

Pesola: «Bisognava giocare al calcio»

BOLOGNA, 3 febbraio

(f.v.) Nello spogliatoio del Bologna ci si lamenta del gioco duro del romanista. Oserva Pesola: «È stato un gioco che è andato al di là delle regole. Cosa poteremo fare noi? Ci doveva essere qualche altra persona ad intervenire e magari espellere qualcuno. Era necessaria la presenza di qualche altro arbitro a giocare al calcio e non dare calci».

Il portiere Buso afferma: «Stimolato quando si gioca davanti si rischia il contropiede avversario com'è avvenuto oggi. Nel gioco com'è andata a finire, se in casa nostra dobbiamo subire; quando siamo fuori casa non siamo capaci di fare altrettanto».

Qualche giocatore bolognese è piuttosto accorto per il «trattamento» ricevuto.

Liedholm dice di aver visto in campo «una grande battaglia fra due squadre che volevano vincere qualche punto». «La Roma — prosegue il trainer — ha giocato una buona partita».

Per concludere ci si dice che gli incredulità e inviviti episodi avvenuti anche fuori dal campo hanno causato compromettendo il fermento di una decina di persone.

Insisteva ancora per poco, però, il Cagliari, un bolide di Brughera, su punizione, al 13' brillantemente deviato da Carmignani. L'ultima pericolosa azione di contropiede con una combinazione Quagliozzi - Marchesi - Gori che fruttava un angolo. Quindi tutto un susseguirsi di assalti del Napoli, fino al gol, fino alla vittoria che gli consente adesso di godersi da solo il secondo posto in classifica.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 3 febbraio

che noi allo scudetto».

Di calcio non se n'è visto; di pedate e di calci, invece, ne sono volati parecchi. Le ammonizioni della confesa fra bolognesi e romanisti non riguardano assolutamente dettagli tecnici. Roveri in seguito a uno scontro con Spadoni, ha abbandonato il cam-

po al quarto d'ora avendo rimediato uno stritolamento al legamento interno collaterale del ginocchio destro, ne avrà per un mese circa. Santarini ha abbandonato al 35' perché nel tentativo di fermare Bulgarelli ha riportato una ferita lacero contusa ad una gamba che ha richiesto dodici punti di sutura: ne avrà per 15 giorni. L'elenco delle disavventure e degli episodi assurdi si allunga: ci sono state «soltanto» quattro ammonizioni (Ligouri, Morini, Mastelloni, Peccenini) perché l'arbitro non ha osato fare l'unico ammonizione visto che in campo gli scontri erano piuttosto ruidi: doveva mandare qualcuno negli spogliatoi. Stile gradinate nel settore dove era la maggioranza dei tifosi romanisti, prima sono nate scaramucce e polemiche, poi si è passati a «scazzottature» degne di un film western.

Non sono mancati altri squalidi episodi come il lancio di agrumi e bottigliette in campo: un fotografo è stato centrato in fronte, tre carabinieri e un ufficiale hanno rimediato qualche bottarella e anche alcuni civili sono rimasti lievemente contusi. Questa l'essenza assurda di una partita del calcio-spettacolo, animi esasperati, rancori mal sopportati dentro e fuori dal campo hanno costituito il succo di questo cosiddetto incontro.

Si è visto subito che delle due squadre l'una (il Bologna) pretendeva la vittoria, l'altra (la Roma) voleva ottenere il pari e per questi diversi obiettivi non si rinunciava ai colpi proibiti. Ecco all'inizio il Bologna lanciarsi nella metà campo (sempre in movimento) e da Spadoni. Fatto è che la foga dei bolognesi non dava alcun esito perché la prima conclusione si aveva al 18' con Landini. Solo al 22' il Bologna andava vicino al gol: c'era una astuta punizione battuta a sorpresa da Bulgarelli per Mastelloni, il tiro dell'interno finiva sulla traversa. Insomma: si giocava costantemente nella metà campo degli ospiti, ma in concreto c'era soltanto una palla gol di Savoldi che centrava in movimento e da Orzi (non al pallone) non si contavano, ma l'arbitro si limitava a qualche ammonizione (due nel primo tempo). Il disorganico arrembaggio dei bolognesi era sì costante, ma moderatamente pericoloso tanto che

Conti non veniva impegnato severamente. Ma se il Bologna in quarantacinque minuti riusciva a colpire una traversa e a concludere altre quattro volte (3 nello specchio), la Roma non effettuava neppure

un tiro in porta: proprio così, neppure una conclusione. Il Bologna continuava a mantenere nella ripresa l'iniziativa, ma gli mancava quel pizzico di costanza e di freschezza così che la Roma poteva proporre adesso qualche insidioso contropiede: ed era proprio la Roma che costruiva le uniche due palle gol della ripresa con Orzi ed era Buso con due magistrali interventi, a salvare lo 0 a 0. Nei

secondi quarantacinque minuti il Bologna non era capace di concludere nello specchio di Conti neppure una volta. E così i romanisti nella seconda parte hanno rischiato di cogliere il bersaglio due volte.

«A fine incontro soddisfatto appariva Liedholm che pur privo di Prati, Cordova e Cappellini ha rimediato ai fini della classifica un punto prezioso. Va detto che qualche elemento ha ecceduto negli interventi, complessivamente però la squadra ha girato bene con Rocca che ha garantito movimento, con Spadoni e con Orzi anche se quest'ultimo si è mangiato a un paio di occasioni (tuo anche per la bravura di Buso).

«Va sottolineato l'impegno della prima mezz'ora del Bologna, un impegno che però non era sorretto da altrettanta lucidità. Rimbandi seppure generoso e apparso in difficoltà nei recuperi e talvolta, lui solitamente grintoso, è mancato in decisione. Vieri quando ha visto l'aria che tirava in campo ha pensato troppo spesso ad evitare gli scontri. Di Savoldi si aspetta sempre il risveglio che tarda ad arrivare. In difesa ha perso qualche colpo anche Battisoldo. In complesso se la sono cavata bene Buso, Bulgarelli per quel pizzico di saggezza che riesce a gettare in campo, e Mastelloni.

Insisteva ancora per poco, però, il Cagliari, un bolide di Brughera, su punizione, al 13' brillantemente deviato da Carmignani. L'ultima pericolosa azione di contropiede con una combinazione Quagliozzi - Marchesi - Gori che fruttava un angolo. Quindi tutto un susseguirsi di assalti del Napoli, fino al gol, fino alla vittoria che gli consente adesso di godersi da solo il secondo posto in classifica.

Franco Vannini

Michele Muro